

I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"  
Prot. 0009768 del 21/12/2022  
VII (Uscita)

A studenti/studentesse e rispettive famiglie

Ai/alle docenti

Al Direttore SS.GG.AA

e al personale ATA



Adorazione dei pastori. Caravaggio, 1609 (Olio su tela, 314 x 211 cm. Messina)

“E’ notte. La scena è ambientata all’interno di una stalla. Maria sfinita dal parto, giace sdraiata a terra e regge in grembo con la mano sinistra il bambino in fasce addormentato, mentre con la destra sembra leggermente accarezzarlo. E’ assorta, come se ne presentisse la morte: i suoi occhi sono socchiusi, il volto è dolcemente reclinato sul capo del bambino e solo un’aureola quasi invisibile la fa riconoscere come la Madre di Dio. Dinanzi a loro un anziano Giuseppe e i pastori raccolti in adorazione del bambino. E’ un’immagine semplice, familiare, ma di una straordinaria suggestione simbolica. (...) Nell’*Adorazione dei pastori* non c’è una luce solare che tutto illumina. E’ una luce di cui ignoriamo l’origine. Di certo è una luce intensa che crea contrasto, chiaroscuro, rilievo plastico: accarezza volti, vestiti, mani, modellando le figure che sorgono dal fondo come fossero testimoni della natura di tenebra dalla quale emergono, perché la natura umana è abitata da ambiguità, da contraddizioni. L’intensità del chiaroscuro rivela il dramma della scena, della lotta che si sta svolgendo tra vita e morte, tra peccato e redenzione, tra schiavitù e libertà. In questa dialettica si gioca il senso dell’esistere dell’uomo. Si decide il nostro sì alla vita. Tutto è racchiuso in una scelta: accogliere teneramente tra le proprie braccia un bambino o escluderlo dalla nostra vita; accogliere questa luce – il Cristo è luce del mondo – o lasciare che la scena cada nell’oscurità. Il destino di questo bambino è prefigurato dalle travi del soffitto che sembrano disegnare tre croci.

Infine, una pietra, in basso a destra, giace dimenticata, inosservata, come se Caravaggio l’avesse dipinta casualmente. In realtà è la pietra scartata dai costruttori, la pietra angolare che è divenuta testata d’angolo: è simbolo del Cristo stesso, la pietra sulla quale poggia la fede dei cristiani”  
(Andrea dall’Asta, *Nascere. Il Natale nell’arte*, Edizioni San Paolo, 2012).

*Con l’auspicio che la contemplazione del dipinto evochi intimità, semplicità e raccoglimento, ma anche luce, speranza, bellezza, AUGURO a tutti e a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, un NATALE sereno in compagnia delle persone a cui si vuol bene e un ANNO NUOVO prospero di relazioni fiduciose, di rinnovato entusiasmo, di benessere condiviso.*

Cassano delle Murge, 19 dicembre 2022

Il dirigente scolastico  
Giovanni MARIANI